

Approvata la Strategia Nazionale per la Biodiversità: un percorso condiviso e partecipato dalla Rete Rurale Nazionale

La Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome ha approvato nella seduta del 7 ottobre scorso lo schema di Strategia nazionale per la biodiversità predisposta dal Ministero dell'Ambiente.

In questo modo, si conclude il processo di adozione della Strategia nazionale per la Biodiversità che diventa così operativa a tutti gli effetti. L'elaborazione della Strategia si colloca nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica (Rio de Janeiro, 1992). La predisposizione e l'approvazione della Strategia nazionale per la biodiversità è il risultato di un lungo lavoro di preparazione iniziato nella prima parte del 2010 e che ha consentito al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare di redigere uno schema del documento sulla base di un ampio processo di consultazione culminato nella Conferenza nazionale per la Biodiversità (Roma, 20 – 22 maggio 2010).

La Strategia Nazionale per la Biodiversità, nel confermare l'impegno nazionale per il raggiungimento dell'obiettivo di fermare la perdita di biodiversità, si pone come strumento di integrazione della biodiversità nelle politiche nazionali, riconoscendo la necessità di mantenerne e rafforzarne la conservazione e l'uso sostenibile in quanto elemento essenziale per il benessere umano.

Il Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali, consapevole dell'importanza del processo in questione e del ruolo centrale che la politica agricola e di sviluppo rurale hanno nella salvaguardia delle risorse naturali e nella protezione della biodiversità, anche attraverso la Rete Rurale Nazionale, ha garantito la propria partecipazione e il proprio contributo nell'ambito del processo di consultazione. L'approccio multidisciplinare proposto dalla Strategia ha consentito l'integrazione del Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013(PSN) e del Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agricolo (PNBA) all'interno della Strategia stessa che li identifica come strumenti strategici di fondamentale importanza per il perseguimento dell'obiettivo di conservazione della biodiversità in relazione all'agricoltura, alle foreste e allo sviluppo delle aree rurali.

In questo senso, di grande importanza, è il ruolo che svolge e potrà svolgere il programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013, a sostegno del PSN e dei programmi di sviluppo rurale, che è stato inserito tra gli strumenti di intervento in ambito nazionale relativi alle aree di lavoro agricoltura e foreste a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale sulla Biodiversità. I laboratori

interregionali per lo sviluppo costituiti dal programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013, a supporto delle nuove sfide ambientali dello sviluppo rurale, vengono individuati come attività prioritarie da implementare a favore del processo di integrazione tra agricoltura e biodiversità con particolare riferimento alla rete Natura 2000 di cui alla direttiva 79\409\CEE e direttiva 92\43\CE.

La Strategia nazionale per la Biodiversità è articolata intorno a tre tematiche cardine: biodiversità e servizi ecosistemici, biodiversità e cambiamenti climatici, biodiversità e politiche economiche, inoltre, in ragione della trasversalità del tema biodiversità che risulta strettamente interconnesso con la maggior parte delle politiche di settore, il conseguimento degli obiettivi strategici viene affrontato in 15 aree di lavoro: specie, habitat, paesaggio; aree protette; risorse genetiche; agricoltura; foreste; acque interne; ambiente marino; infrastrutture e trasporti; aree urbane; salute; energia; turismo; ricerca e innovazione; educazione, informazione e comunicazione; l'Italia e la biodiversità nel mondo. La governance definita nell'intesa fra Ministero dell'Ambiente e Regioni nasce dalla comune consapevolezza che l'attuazione della Strategia nazionale per la Biodiversità richiede un approccio multidisciplinare ed una forte condivisione e collaborazione tra i decisori politici e le Amministrazioni centrali e regionali, con il supporto del mondo accademico e scientifico, raccogliendo le istanze dei portatori di interesse.